



Gabriella De Marco

Agave. Contributo allo studio delle fonti della cultura umanistica in Italia nel Novecento. Bilancio di un progetto di ricerca



Abstract

Con il presente scritto si presenta *Agave. Contributo allo studio delle fonti della storia dell'arte in Italia nel Novecento*, il portale esito di una ricerca sulle fonti dell'arte del XX secolo che ha goduto di finanziamenti nell'ambito di alcuni progetti di rilevanza nazionale finanziati dal Ministero e da parte della Fondazione Banco di Sicilia di Palermo.

In questo contesto si intende sottolineare quanto lo spoglio di un quotidiano come il palermitano *L'Ora*, e la creazione di una base dati consultabile in rete, richieda una profonda consapevolezza della specificità delle fonti dell'arte contemporanea, e nello stesso tempo restituisca una risorsa multidisciplinare che consenta l'individuazione di informazioni utili alla ricerca storica.

The present essay describes and analyzes *Agave. Contributo allo studio delle fonti della storia dell'arte in Italia nel Novecento*, a digital resource outcome of a research project financed by Italian Ministry of University and Education and Fondazione Banco di Sicilia di Palermo.

The contribution highlightshow the creation of a database constituted by the digitization of photos and illustration, the indexing and description of articles of a newspaper such as the Palermo *L'Ora*, requires a deep awareness of the specificity of the sources of contemporary art; at the same time how such a digital resource became a multidisciplinary resource that allows the emergence of useful information for historical research.



Desidero ringraziare, innanzi tutto, i curatori di questa interessante giornata di studi da cui sono emerse, sino ad ora, indicazioni che meriterebbero ulteriori approfondimenti.

Mi riferisco, in particolare, al versante che riguarda la selezione e organizzazione dei materiali secondo dei criteri storiografici, unitamente all'aspetto, sempre presente nelle ricerche che riguardano la contemporaneità, relativo all'elaborazione di un canone.

Ancora, tra i temi da segnalare ricordo quello ineludibile in ogni ragionamento su il museo del non archiviato e su gli archivi e le fonti del Novecento, ma non per

questo scontato, relativo alla memoria e all'oblio. Coppia certamente ben assortita che ci invita sia ad una riflessione sull'eccesso di documenti nell'età contemporanea sia, soprattutto, sulla definizione di una nuova tipologia di fonti.

Infine, certamente interessante e non prevedibile, la linea di lettura emersa da alcuni interventi di questa giornata che hanno chiamato in causa l'*ekphrasis* ribadendo, ancora una volta, come la letteratura possa dar voce efficacemente ad aspettisolitamente tecnici e specialistici del procedere storiografico.

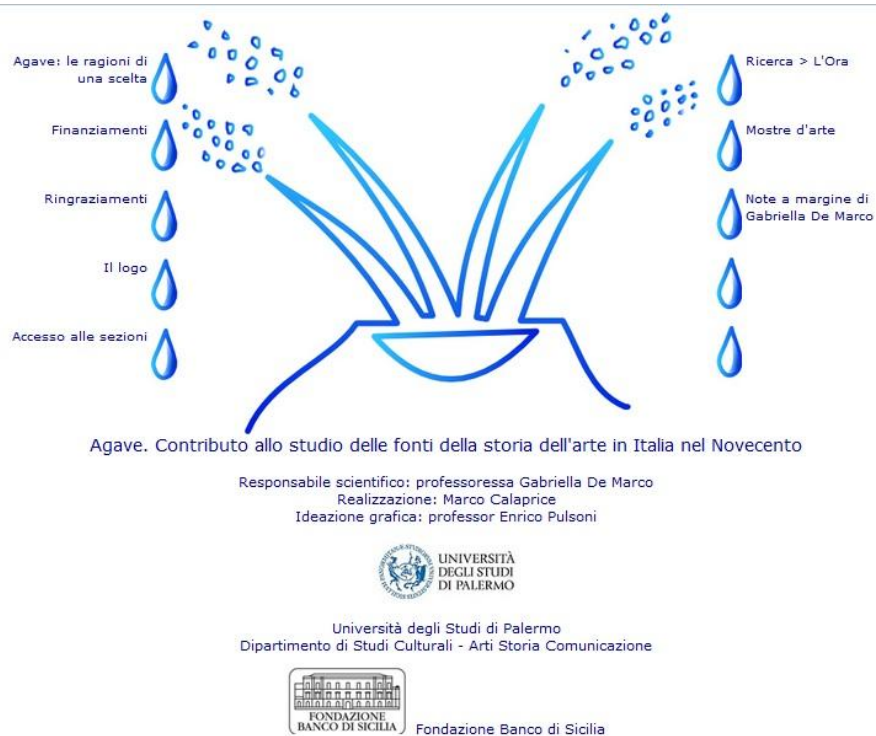


Fig. 1: *Agave*. Home page.
Ideazione grafica di Enrico Pulsoni.

Io stessa me ne sono occupata in altri contesti ed in particolare proprio in una riflessione su gli archivi del contemporaneo pubblicata, nell'aprile del 2013, sulle pagine della rivista on line *Le Reti di Dedalus* (De Marco 2013; anche De Marco 2014).

È bene, tuttavia, entrare nel merito con un intervento in cui cercherò di tracciare un bilancio su di un progetto di ricerca di cui sono stata responsabile scientifico e avviato a partire dai primi anni del duemila confluito, poi, nell'ambiente digitale *Agave. Contributo allo studio delle fonti della storia dell'arte in Italia nel Novecento* dell'Università di Palermo (<http://unipa.it/agave> o <http://agave/unipa.it>).

Precedente importante sia dell'intera ricerca sia di *Agave* può considerarsi il convegno nazionale da me curato nel 2001 per l'Ateneo palermitano, *Prospettive per*

un Archivio Multimediale del Novecento in Sicilia (cur. De Marco 2002) in occasione del quale proponevo sul piano operativo partendo da un'analisi condotta sulla realtà del territorio siciliano, la realizzazione di un archivio digitale della cultura umanistica in Italia nel XX secolo. Progetto, in parte, realizzato con *Agave* e, nello specifico, con il database tratto dallo spoglio del quotidiano palermitano *L'Ora*.

Il convegno del 2001 affrontava, infatti, sia il raffronto, già in quegli anni inevitabile, con il versante informatico e con il web, nell'ottica di quella che si definisce *Digital Humanities* sia - e questo è un altro elemento che ritorna in *Agave* e particolarmente nella ricognizione che lo ha preceduto - il confronto con altre discipline di area umanistica quali la storia, la storia della letteratura, la storia dello spettacolo e della scenografia, la biblioteconomia, l'archivistica.

Le giornate erano state strutturate, così, secondo un impianto multidisciplinare, o più esattamente multimodale e, naturalmente, nelle intenzioni e nelle finalità non erano legate alla sola realtà siciliana.

Il tentativo era quello, infatti, in un'ottica propriamente storiografica, di porre in relazione il contesto culturale del territorio locale con una dimensione nazionale.

Da quelle giornate è scaturita la prima ampia ricognizione, avviata dal 2003, condotta sulle pagine del giornale palermitano a periodicità quotidiana *L'Ora* e attualmente presente in *Agave* con un'apposita sezione o "goccia".

Credo sia opportuno, tuttavia, prima di entrare nel merito dello studio e dei materiali prodotti confluiti in parte nel database tratto da *L'Ora*, introdurre *Agave*.

Agave è un ambiente digitale la cui realizzazione è stata possibile grazie ai finanziamenti ottenuti da progetti di ricerca di rilevanza nazionale (Prin), progetti di Ateneo e grazie a un contributo mirato erogato dalla Fondazione Banco di Sicilia di Palermo specificatamente rivolto alla digitalizzazione dello spoglio del quotidiano *L'Ora*.

Perché il nome *Agave*, innanzi tutto? L'agave pianta succulenta scelta per denominare l'intero ambiente digitale, deriva dal logo adottato per interpretare, attraverso una soluzione non convenzionale, il concetto di cultura come nutrimento, come fonte.

Infatti, la fonte nell'etimologia della lingua italiana indica, anche, l'invaso architettonico che contiene l'acqua e, quindi, la fontana. Ne è derivata, perciò, l'immagine dell'agave la cui forma stilizzata può suggerire la fontana con i suoi zampilli, con le gocce d'acqua. Gocce che introducono, inoltre, anche le altre categorie, o sezioni, presenti nell'ambiente quali, ad esempio, *Mostre d'arte* e *Note a margine*.

Mostre d'arte, attualmente in costruzione, è destinata ad accogliere alcuni contributi legati all'arte italiana ed europea della prima metà del Novecento attenti

allo studio delle esposizioni sia dal punto di vista della storia della ricezione e della critica d'arte sia mediante l'analisi del *display*. Diversamente *Note a margine*, in coerenza con quella che è una mia prassi, è una finestra sui temi della contemporaneità ed in particolare ospita mie riflessioni sul sistema dell'arte, oggi, in Italia.

Infine, e certo non ultima sia in ordine d'importanza sia secondo un profilo temporale, la sezione o goccia dedicata al quotidiano palermitano *L'Ora* con le parti introduttive (la storia del quotidiano, le biografie dei direttori nel periodo preso in considerazione dallo spoglio, le tesi di laurea assegnate sia sulla testata siciliana sia su alcuni dei materiali emersi dalla ricerca) e il database tratto dallo spoglio del quotidiano palermitano.

Il materiale confluito nella banca dati costituisce una selezione, di quanto è affiorato, come ho già affermato, dal progetto di ricerca acceso sin dai primi anni del duemila sulle fonti della cultura umanistica del XX secolo in Italia.

In particolare, lo spoglio degli articoli culturali pubblicati su tutte le pagine del quotidiano *L'Ora* acceso all'interno di quel progetto di ricerca e affidato, inizialmente, a Margherita Picone, ha prodotto nella fase di perlustrazione e schedatura iniziale circa 20.000 schede di cui 1100 schede catalografiche sono confluite nel catalogo digitale di *Agave* e dalle quali sono state ricavati 2500 nomi citati e normalizzati e circa 700 voci di soggetto appositamente realizzate per il database.

La normalizzazione è stata affidata a diversi collaboratori selezionati tramite bandi pubblici indetti dall'Ateneo palermitano e le cui competenze specialistiche erano, e ancora sono centrate, prevalentemente nel settore dell'archivistica e della biblioteconomia. Qui cito Marco Calaprice a cui si deve anche l'intero progetto informatico, Valentina Silvestri, Sara Santorsa inviando, per l'elenco completo, alla voce *Chi siamo*.

La catalogazione e la normalizzazione delle schede è stata eseguita secondo le norme definite come RICA (Regole Italiane di Catalogazione per Autore) e dal Soggettario per i cataloghi delle biblioteche italiane pubblicato dalla Biblioteca nazionale centrale di Firenze.

La scheda catalografica composta da tredici campi, dietro le sollecitazioni offerte dal potenziale dei materiali individuati e in funzione della ricerca, presenta alcune varianti rispetto alle schede vigenti di spoglio. Tra queste ricordo il campo *Lista soggetti* che guida l'utente nella ricerca indicando le voci di soggetto che sono state create appositamente in fase di catalogazione e presenti nel database. Un supporto in più che rafforza il campo *Soggetto* fornendo strumenti di interrogazione fondamentali per un'indagine non solo di area unicamente storico-artistica.

Infatti, scorrendo la lista soggetti l'utente può rendersi conto, concretamente, dei criteri multidisciplinari che hanno guidato l'indagine e la selezione dei materiali.

Nella lista compaiono, ad esempio, voci quali *automobile, aeronautica*; voci apparentemente lontane dalle finalità di un'indagine attenta a censire gli articoli e le notizie di cultura.

In realtà, come dimostrano gli articoli collegati a queste voci di soggetto e proprio in considerazione dell'attualità di quegli anni e di avvenimenti dirompenti quale può considerarsi, ad esempio, la nascita e l'affermazione del Futurismo e del suo forte impatto mediatico ho deciso di schedare, in alcuni motivati casi, anche gli articoli appartenenti all'ambito sportivo che hanno offerto indicazioni preziose per il contesto culturale.

Ad esempio, l'utente, potrà, consultando la voce automobile trovare gli articoli di Mario Morasso, collaboratore de *L'Ora*, e personalità ineludibile per ricostruire le fonti del mito della macchina elaborato poi da Marinetti. Analogamente, cercando sotto il soggetto *aeronautica* potrà imbattersi in indicazioni utili sul futurista Thayah.

Ma, prima di addentrarmi ulteriormente nell'aspetto più propriamente tecnico relativo all'organizzazione del database e affidato, come tutto l'ambiente digitale, alle competenze informatiche di Marco Calaprice sarà opportuno precisare perché io abbia scelto, nell'ambito di un progetto di ricerca legato alla cattedra di storia dell'arte contemporanea di cui sono titolare, di dedicarmi allo studio di un quotidiano e de *L'Ora* in particolare.

Mi interessava, soprattutto nella fase di perlustrazione iniziale e rivolta, appunto, all'individuazione e costruzione delle fonti della cultura umanistica del XX secolo, uscire dagli steccati della storia dell'arte.

Ciò ha significato, quindi, in un'ottica storiografica volta all'individuazione delle fonti e alla mappatura dei materiali e degli archivi legati alla cultura italiana del XX secolo, estendere le indagini oltre l'ambito della storia dell'arte. Inoltre, considerate le prerogative del dibattito culturale del secolo appena trascorso, qualsiasi discorso sulle fonti non poteva ignorare sia le riviste, vere e proprie palestre di dibattito culturale sia i giornali a periodicità quotidiana, come attestano gli importanti studi di Enrico Castelnuovo (1980), Nicola Tranfaglia (1980, 2005) e Mario Isnenghi (1997).

Io stessa me ne sono occupata nell'ambito dell'antologica di Enrico Prampolini [Palazzo delle Esposizioni, Roma 1992] ricostruendo in parte il catalogo grafico dell'artista grazie, anche, ad un 'ampia ricognizione condotta sulle pagine di quotidiani e riviste.

Così, *L'Ora* di Palermo quotidiano a vocazione nazionale, per tornare ad *Agave* e al database oggetto di questo intervento, conteneva i presupposti appena indicati

consentendo, inoltre, di coniugare la ricerca con la didattica universitaria (si vedano le sezioni *Le ragioni di una scelta*, *Tesi di laurea* e *Chi siamo*).

Il quotidiano, quindi, non solo come luogo di reperimento di fonti come è consuetudine consolidata negli studi di storia e di critica d'arte, ma inteso, esso stesso, come fonte. Un assunto, questo, che ha comportato, inevitabilmente, uno studio mirato non solo sulla storia del giornale palermitano ma, in generale, sulla storia del giornalismo e dell'editoria nell'Italia del Novecento.

Ed è proprio alla luce di queste considerazioni che, pur rinviando alla bibliografia sull'argomento presente sia in *Agave* (si veda la goccia *L'Ora. La sua storia*) sia nelle mie pubblicazioni su *L'Ora* di Palermo (De Marco 2005, 2007, 2008, 2010) credo sia opportuno ricordare alcuni aspetti salienti della vicenda editoriale del giornale siciliano.

Apparso il 22 Aprile del 1900 e di proprietà del marchese Starabba di Rudinì è finanziato da Ignazio Florio esponente di una delle dinastie imprenditoriali più importanti nel campo dei cantieri navali, della produzione vinicola, dell'industria ittica, metallurgica e mineraria.

Con la fondazione del giornale i Florio riescono a disporre di un quotidiano che possa dare voce alle proprie esigenze e a quelle dell'alta borghesia isolana rispetto alle scelte attuate dal governo centrale di Roma molto spesso accusato, nelle pagine de *L'Ora*, di trascurare le esigenze del sud e della Sicilia in particolare.

Un taglio, dunque, che impone, fin dall'inizio, la testata a livello nazionale.

Questa sintetica premessa è utile sul fronte del metodo adottato per questo progetto di ricerca sia perché motiva le ragioni, come ho già anticipato, di una scelta caduta sul quotidiano fondato da Ignazio Florio sia perché conferma l'impianto nazionale e non solo locale dello studio.

Del resto, sin dal 1904 *L'Ora* aprì redazioni a Roma, Milano, Vienna e Berlino oltre ad avviare rapporti di collaborazione con quotidiani quali il *Times*, *Le Matin*, arricchendosi, in tal modo, di rubriche non solo tematiche quali *L'Ora del cinema*, *Cronache dalla capitale* ma, anche, di pagine con corrispondenze dall'estero. Un aspetto, questo, che mi ha indotto ad arricchire l'articolazione della scheda catalografica introducendo, come ho già affermato, il campo *rubrica*.

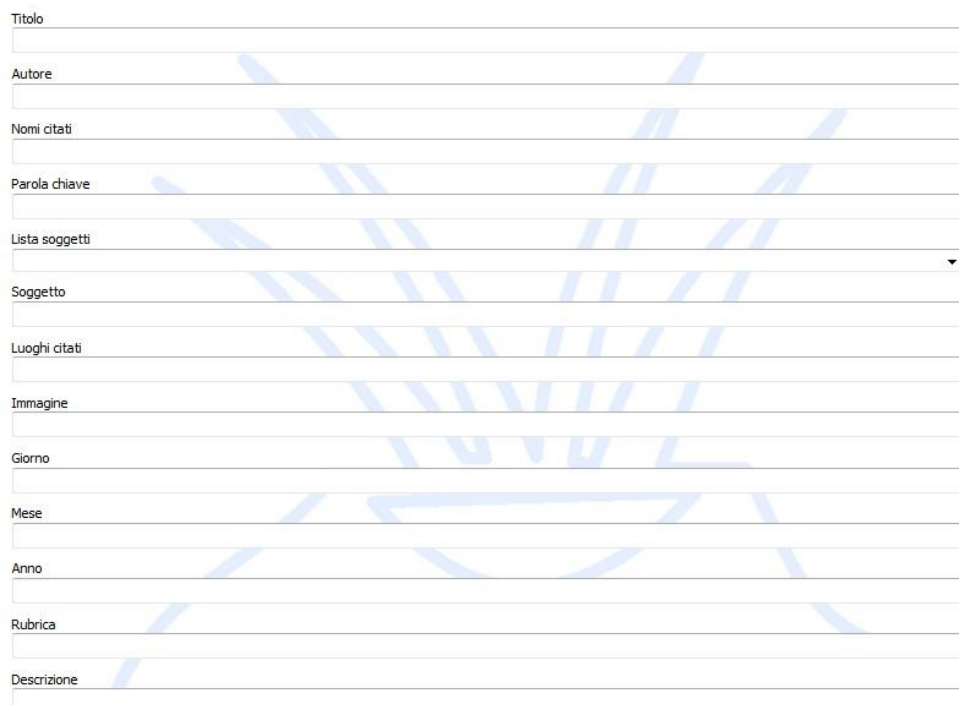
Nel 1926, per proseguire sinteticamente con la storia del giornale, direttore Tessitore, la testata è chiusa perché non in linea con il regime. Ferma è, infatti, la tendenza antifascista del quotidiano ed evidente nelle pagine in cui si affermano le responsabilità di Mussolini nell'assassinio di Giacomo Matteotti.

Nel 1927 riapre con il sottotitolo di *Quotidiano fascista del Mediterraneo* e la direzione è affidata prima a Nicola Pascazio (ex direttore del *Popolo d'Italia*) poi a Nino Sofia che guiderà il quotidiano sino al 1934.

Nel 1936 l'editore Filippo Pecoraino, in viso al duce, fallisce e il giornale passa nelle mani della Federazione fascista di Palermo, sotto la direzione di Vincenzo Ullo e poi di altri sino alla sospensione a causa del secondo conflitto mondiale nel 1943. Nel 1946 apre con la direzione di Nino Sofia e le pubblicazioni continueranno sino al 1992. Nel 2001 si segnala un breve avvio di nuova stagione che, tuttavia, non riesce a decollare.

Nonostante le pubblicazioni del quotidiano si siano concluse da oltre un ventennio, pur con l'eccezione della breve parentesi del 2001, si può parlare ancora oggi di attualità de *L'Orasebbene*, innegabilmente, questa sia legata alla Palermo Liberty di Ignazio Florio e, poi, alla 'stagione eroica' degli anni sessanta quando il giornale è impegnato sul piano civile e politico nella battaglie contro le commistioni tra il potere politico e la mafia. Mi riferisco, in particolare, alle firme di Cosimo Cristina, Mauro De Mauro, di Spampinato e ancora a *L'Ora* di Letizia Battaglia, di Leonardo Sciascia, di Vincenzo Consolo.

Tornando alla ricerca confluita in *Agave* lo spoglio non è stato avviato dall'anno di fondazione della testata. Questo perché, come ho precisato, l'indagine ha preso forma da alcuni miei precedenti progetti di ricerca inducendomi a procedere, inizialmente, dal 1918 al 1930.



The image shows a search form for 'Agave. L'Ora'. The form consists of several input fields, each with a label to its left. The labels are: Titolo, Autore, Nomi citati, Parola chiave, Lista soggetti, Soggetto, Luoghi citati, Immagine, Giorno, Mese, Anno, Rubrica, and Descrizione. Each label is followed by a horizontal input box. The 'Lista soggetti' field has a small downward-pointing arrow on its right side, indicating it is a dropdown menu. The form is overlaid on a faint, large watermark of a sunburst or starburst pattern.

Fig. 2: *Agave. L'Ora*. Scheda di spoglio.

In seguito, la ricognizione, sollecitata proprio dalla ricca messe di dati e dal potenziale dei materiali individuati raccolti, si è estesa al periodo compreso tra il 1909

ed il 1914 unitamente ad un sondaggio ampliato al 1905. Infine, è stato effettuato lo spoglio delle annate incluse tra il 1931 e il 1934 e unicamente per quanto attiene Filippo Tommaso Marinetti si è effettuata un'ulteriore estensione al periodo compreso tra il 1939 ed il 1943 (De Marco 2007 e 2010).



TITOLO: Il futurismo a Palermo
N. SCHEDA:
DATA1: 26/4/1911 - **DATA2:** 27/4/1911
NUMERAZIONE: a. XII, n. 117, mercoledì 26 - giovedì 27 aprile 1911, p. 4
IN:
DESCRIZIONE: Si descrivono la lettura di versi futuristi da parte di Filippo Tommaso Marinetti, la folla dei presenti e il tumulto seguito alla scelta del poeta di leggere la sua ode all'automobile in francese.

soggetti:
MARINETTI, FILIPPO TOMMASO - CONFERENZE
POESIA FUTURISTA ITALIANA

luoghi:
PALERMO

nomi citati:
BUZZI, PAOLO
CARDILE, ENRICO
FALCONI, ARMANDO
MANNONI, REMO
MANZELLA FRONTINI, GESUALDO
MARINETTI, FILIPPO TOMMASO

categoria:
Marinetti e il Futurismo

Fig. 3: Agave. L'Ora. Scheda di spoglio "Il Futurismo a Palermo".

Il quotidiano, dunque, come grande archivio potenziale (cui si affianca, naturalmente, laddove esiste, come parzialmente per L'Ora, l'archivio del quotidiano) da non trascurare negli studi di arte contemporanea.

Questo presupposto ha condizionato, spero positivamente, la ricerca e di conseguenza lo spoglio e la tipologia della scheda perché ha significato prendere in esame non solo la tradizionale terza pagina ma tutte le pagine del quotidiano considerando, perciò, le cronache locali ricche di informazioni, le immagini, la grafica, la pubblicità, le novelle letterarie ed altro.

Si è posto, inoltre e insistentemente nella fase preliminare di individuazione dei materiali, il 'problema' di cosa intendere non solo per articolo o recensione ma per 'notizia culturale'.

Sono state così considerate anche le informazioni che riguardavano il teatro, la scenografia, il music hall, il cinema, la letteratura, la fotografia, la musica e anche gli appuntamenti mondani quali i *vernissages*, le inaugurazioni dei monumenti ai caduti in onore delle vittime della prima guerra mondiale e le serate di beneficenza allestite pro orfani, vedove e mutilati.

Ne è affiorato un insieme consistente di dati che ha consentito aperture al di là della cronaca su vicende rilevanti e relative ad un dibattito nazionale: valgono, tra i molti esempi possibili, le roventi polemiche sorte in occasione della Biennale di Venezia del 1928, le contestazioni, nel 1921, di Marinetti e dei futuristi siciliani delle rappresentazioni classiche promosse da Ettore Romagnoli per il Teatro greco di Siracusa, le informazioni sulle mostre fotografiche relative alla Grande Guerra e le campagne pubblicitarie articolate in occasione della proiezione palermitana, nel gennaio del 1919, del film di Bragaglia con scenografie di Prampolini *Thais*.

Ancora, si è scelto di censire gli articoli (spesso in prima pagina) che riguardavano il *côté* politico di personalità di cultura quali D'Annunzio, Marinetti o Gobetti. Quindi, si è proceduto alla schedatura dei molti articoli su il vate e l'impresa fiumana (confluiti nell'apposita goccia in *Agave*) così come si è registrata la notizia dell'incarico conferito a Curzio Malaparte di redattore de *Il Mondo* mentre non si sono registrati, seppur rilevanti, gli articoli sul delitto Matteotti.

Questo perché era necessario, nella selezione iniziale, adottare, pur nell'apertura ad altri ambiti disciplinari, un criterio di coerenza e di uniformità.

Al contrario, per ovvie ragioni e prima tra tutte quella di non creare quel rumore di fondo che può disorientare la ricerca e l'utente, 'seppur a malincuore' ho individuato, nella fase successiva, dei percorsi rinunciando, così, ad immettere, nel database, molti materiali interessanti.

Il percorso tratto dallo spoglio de *L'Ora* presente in *Agave* rientra, dunque, pur con delle eccezioni, nei tracciati della storia dell'arte.

Le eccezioni comprendono, evidentemente, la goccia su Gabriele D'Annunzio e l'impresa di Fiume (nella sezione *Link* il collegamento con il sito della Fondazione Vittoriale degli Italiani: <http://www.unipa.it/agave/ora/link.html>) e solo in parte la sezione dedicata a Filippo Marinetti e il Futurismo.

Sezione che in un'opportuna comprensione di quell'avanguardia, non poteva limitarsi a censire unicamente gli aspetti legati alle arti figurative. A riguardo, è opportuno ricordare che *L'Ora*, come altri quotidiani regionali, anticipò *Le Figaro* nel recensire il primo manifesto futurista del 1909.

Analogamente, la goccia dedicata a Piero Gobetti (nella sezione *Link* il collegamento con il sito del Centro studi Piero Gobetti: <http://www.unipa.it/agave/ora/link.htm>) che, considerata l'importanza dell'azione politica condotta in quegli anni proprio in Sicilia dall'intellettuale piemontese, non poteva censire soltanto gli articoli di critica d'arte.

Nel 1923, infatti, Gobetti è impegnato a dare vita, nell'isola ad un progetto politico volto a coinvolgere le forze antifasciste: e in quello stesso anno risultano notizie che lo riguardano sulle pagine del giornale palermitano. Ricordo, inoltre, che il

primo articolo di Gobetti su *L'Ora* è una recensione su Felice Casorati, artista apprezzato in Sicilia e che godrà anche in seguito di una particolare fortuna critica da parte della testata siciliana.

Di vera e propria “scoperta” o più esattamente “riscoperta”, dal momento che si tratta di articoli non certo inediti, si può scrivere riguardo alla collaborazione assidua e costante nel tempo, dello storico dell'arte Adolfo Venturi. Collaborazione a cui è stata dedicata, come alla sua allieva Maria Accascina, un'apposita goccia.

TITOLO: La conferenza di Adolfo Venturi su Antonello da Messina
N. SCHEDA: 2
DATA1: 20/2/1923 - **DATA2:** 21/2/1923
NUMERAZIONE: a. XXIV, n. 44, martedì 20 - mercoledì 21 febbraio 1923, p. 3
IN:
DESCRIZIONE: Si riportano alcuni passi tratti da una conferenza di Adolfo Venturi su Antonello da Messina.

soggetti:
PITTORI - ITALIA - SEC. 15.

luoghi:
PALERMO

nomi citati:
ANTONELLO : DA#MESSINA
BENTON, ROBERT
CIRCOLO ARTISTICO
LAURANA, FRANCESCO
MUSÉE DU LOUVRE
(Musée national du Louvre)
NATIONAL GALLERY
PIERO : DELLA#FRANCESCA
(Piero de' Franceschi da Borgo San Sepolcro; Piero di Benedetto de' Franceschi)
RIZZO, ANTONIO
TEATRO MASSIMO
(Ente autonomo teatro Massimo ; Fondazione teatro Massimo)
VENTURI, ADOLFO

categoria:
Adolfo Venturi

Fig. 4. *Agave*. *L'Ora*. Scheda di spoglio: “La conferenza di Adolfo Venturi su Antonello da Messina”

Infine, da segnalare la goccia *Fototeca digitale* che dialoga, naturalmente, con altre sezioni quali *Biennale di Venezia*, *F.T. Marinetti e il futurismo* e che certamente, sotto il profilo tecnico, non può ritenersi una vera e propria ‘fototeca’, perché propone riproduzioni (di cui non è accertabile la fedeltà dell'immagine pubblicata rispetto all'originale) di immagini fotografiche apparse sul quotidiano.

Nel rispetto del contesto e considerato che l'immagine riprodotta sul quotidiano può essere stata sottoposta a manipolazione ho ritenuto opportuno, perciò, pubblicare nella scheda sia la singola immagine sia l'intera pagina.

La sezione o goccia non comprende, per ragioni di costi, quell'ampio materiale pur individuato nelle fase preliminare di spoglio e in piccola parte da me pubblicato

nei miei scritti su *L'Ora* costituito da grafica pubblicitaria (con firme quali Depero, Seneca e Atla), riproduzioni di architetture contemporanee e fotografie di scena dei film di quegli anni. Materiale prezioso e in molti casi fortemente evocativo che segnalo agli studiosi delle diverse discipline interessate.

Fototeca racchiude, a mio avviso, enormi potenzialità che andrebbero non solo sviluppate ma che dovrebbero essere oggetto di riflessioni accurate e mirate da parte degli storici dell'arte e degli storici, unitamente alla questione, sempre più urgente, dei diritti d'autore sul web.

Auspico, pertanto, che questa giornata di studi rappresenti da questo punto di vista un primo avvio e uno stimolo di riflessione su questo argomento.

Mi piace concludere, infine, questo intervento tecnico ricordando, per 'sparigliare le carte', *L'incanto del lotto 49* di Pynchon (*The Crying of Lot 49*) dove si tratta dei legami tra memoria culturale, canali di comunicazione, mediatori culturali e nuove tecnologie di archiviazione.



Fig. 5, 6. *Agave. Chi siamo*. Gabriella De Marco; Marco Calaprice
Ideazione grafica di Enrico Pulsoni

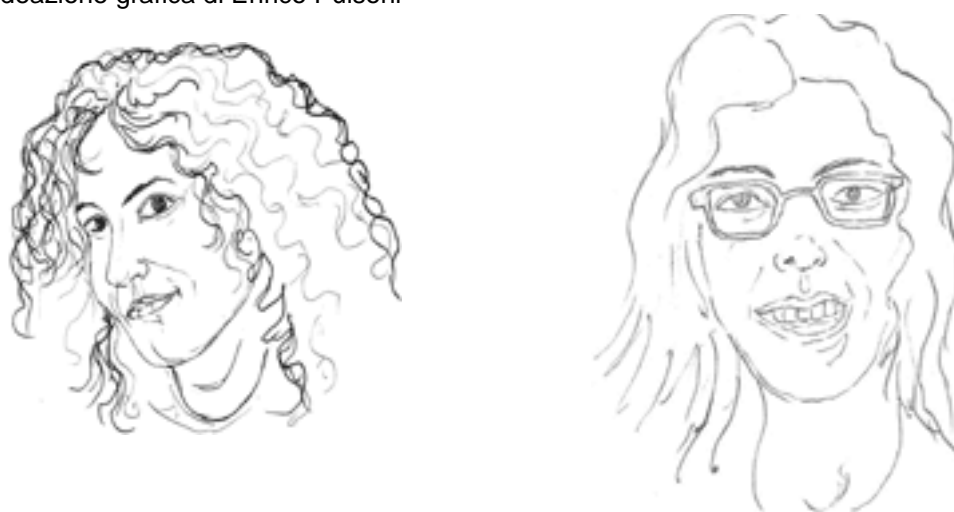


Fig. 7, *Agave. Chi siamo*. Valentina Silvestri; Chiara Di Pasquale
Ideazione grafica di Enrico Pulsoni

L'autrice

Gabriella De Marco è professore ordinario di storia dell'arte contemporanea presso Il Dipartimento di Scienze Umanistiche dell'Università degli Studi di Palermo. I suoi interessi di studiosa si sono orientati, nel tempo, principalmente sui rapporti tra arte e letteratura in Italia e in Francia tra il XIX ed il XX secolo, sulle avanguardie storiche del primo Novecento, con particolare attenzione al futurismo, e a gli aspetti relativi ai materiali e alle tecniche dell'arte contemporanea. Costituisce, ancora, un ambito di suo interesse lo studio del disegno nell'arte italiana del XX secolo. Lavora, inoltre, a partire dalla metà degli anni novanta, sull'individuazione e mappatura degli archivi della cultura italiana del Novecento, occupandosi anche di informatica applicata ai beni culturali. Un altro suo nucleo d'indagine, strettamente correlato all'indagine sulle fonti, riguarda lo spoglio dei giornali a periodicità quotidiana, pubblicati in Italia nel XX secolo, intesi come materiale utile nel tracciare una storia della ricezione e della critica d'arte nell'età contemporanea, e ha pubblicato a riguardo due volumi su L'Ora di Palermo (Silvana editoriale 2007 e 2010). Nell'ambito delle sue ricerche sull'arte del Novecento si è occupata del sistema dell'arte in Italia negli anni del fascismo e di Mussolini e l'uso pubblico della storia. Di recente ha pubblicato, con Paola Pettenella, per il Mart, l'Inventario analitico del fondo Gino Severini (Egon Zandonai 2011). Tra il 1996 e il 2007 è stata redattrice di *Avanguardia*. Rivista di letteratura contemporanea, mentre negli anni novanta ha collaborato come critico d'arte con la pagina culturale de l'Unità. Ha svolto e svolge attività di critico.

Gabriella De Marco

Dipartimento di Scienze Umanistiche, Università degli Studi di Palermo

e-mail: gabriella.demarco@unipa.it

Riferimenti bibliografici

Castronovo, V & Tranfaglia, N (cur.)1980, *Storia della stampa italiana*, Laterza, Roma.

De Marco, G (cur.)2002,*Prospettive per un Archivio multimediale del Novecento in Sicilia*, Silvana editoriale, Cinisello Balsamo.

De Marco, G 2005, 'Fonti del XX secolo: 1918-1930. Tredici anni di vita culturale sul quotidiano "L'Ora"', *Avanguardia. Rivista di Letteratura contemporanea*, a. X, no. 28, pp. 35-58.

De Marco, G 2007, "*L'Ora*". *La cultura in Italia dalle pagine del quotidiano palermitano. Fonti del XX secolo*, Silvana editoriale, Cinisello Balsamo.

De Marco, G 2008, 'La Biennale di Venezia del 1928: materiali dal quotidiano palermitano "L'Ora"', *Quaderni della Donazione Eugenio da Venezia*, no. 17, pp. 55-66.

De Marco G 2010, "*L'Ora*" di Palermo 1909-1943. *Lo spoglio degli articoli su F. T. Marinetti e il futurismo e sulla Biennale di Venezia. Fonti del XX secolo*, Silvana editoriale, Cinisello Balsamo.

De Marco, G 2013, 'Come archiviare sul web la storia dell'arte?', *Le Reti di Dedalus - Rivista online del Sindacato Nazionale Scrittori* (Testata iscritta con il n.34 del 31.01.2008 al Registro Stampa del Tribunale di Roma), aprile. Disponibile alla pagina: <http://www.retidedalus.it/sommario%20sito.htm> [18 Maggio 2014]

De Marco, G 2014, 'I luoghi del fare arte. L'atelier dell'artista tra valorizzazione museografica, pagine di critica d'arte e letteratura" in *Dai pochi ai molti. Studi in onore di Roberto Antonelli*, cur.P. Canetteri & A.Punzi, Viella, Roma, pp. 759-769.

Isnenghi, M 1997, *Giornali di trincea*, Einaudi, Torino.

Tranfaglia, N 2005, *La stampa del Regime. 1932-1943 Le veline del Minculpop per orientare l'informazione*, Bompiani, Milano.